

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Francesco M. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma a d una o due colonne, chiedere le condizioni fesse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 17 Novembre 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Francesco M. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono i lettere ed i piegli non azzanati.

Anno VI. — N. 262

Sonne levant animos laudes quas carmina iudunt
in cruce signatos iura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae visio mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

UN CASO NUOVO

E' quello dei consiglieri cattolici del Comune di Roma.

Il consigliere Trompeo aveva presentato una proposta per festeggiare in modo solenne il cinquantesimo anniversario della proclamazione di Roma a capitale d'Italia. Il sindaco pose tale proposta ai voti per la sua presa in considerazione. E tutti votarono per sì, compresi i consiglieri cattolici portati in Campidoglio dall'Unione Romana.

Sappiamo che tra il votare sulla presa in considerazione di una proposta e il votare sulla proposta stessa, ci corre; ma che consiglieri cattolici — e di Roma — votino anche solo in favore della « presa in considerazione » di una tale proposta, è un fatto che crediamo assolutamente nuovo dal 70 in poi.

Pure sappiamo che fare da parte dei cattolici, in Campidoglio, dichiarazioni esplicite e molte volte inopportune in favore del dominio temporale dei Papi, torna forse non solo inutile ma dannoso alla causa cattolica; ma sappiamo ancora che tra il votare contro e il votare in favore di una proposta, sta l'astenersi dal votare; e questo, secondo noi, avrebbero dovuto fare i consiglieri cattolici.

Ma pensarono di non disinteressarsi della cosa, e per giunta di votare in favore. E perciò sono biasimati da una parte della stampa cattolica.

Anzi il corrispondente da Roma della Difesa dice che « questa nuovissima condotta ha prodotto un disagio in quanti amano la posizione netta ».

Anche noi smiamo le posizioni nette; nette per quanto lo consentano le critiche circostanze in cui talvolta ci troviamo ad agire. C'è un tavolo, lo si sa, tutto è netto! Ma per avere nella la posizione nel caso succeduto dei consiglieri cattolici di Roma non basta un articolo di giornale; conviene che l'Unione Romana giudichi il caso e si pronuncii — presi i dovuti consigli — con un voto di biasimo o di approvazione. Lo farà? Diremo meglio: lo potrà fare? E' questo che non sappiamo.

Intanto noi non ci sentiamo né di approvare né di disapprovare l'atto dei consiglieri cattolici di Roma, ben sapendo che a Roma vi sono chi soli avrebbero il diritto di farlo.

Una grande iniziativa a vantaggio del clero italiano

Nella vita moderna così febbrile, così nervosa e così aliena dal riposo, l'organismo umano si logora molto più che nel passato. Col crescere del lavoro intellettuale e materiale crebbero i disturbi e le infermità in quelle persone colte, che sono obbligate a vivere del lavoro della mente, ed hanno gravi responsabilità morali. Fra queste non sono ultimi i sacerdoti e specialmente i parroci.

Ma, mentre per ogni altra classe di persone i molti stabilimenti climatici presentano anche facile modo di trovare, nelle stagioni propizie, riposo e sollievo alle fatiche quotidiane, i sacerdoti incontrano non poche difficoltà per compiere quelle cure che la scienza medica oggigiorno insegna, come le più adatte al rinvigorimento dell'estenuato organismo, quali sono le cure termali e climatiche.

A questa grave lacuna porta rimedio una novella istituzione, dovuta alla lodevole iniziativa di un Comitato promotore, che si è formato a Genova. Colla potente leva della cooperazione, che è una delle più efficaci manifestazioni della vita moderna, si pensò di costituire una società per gli ecclesiastici d'Italia nell'intento di far loro godere opportunamente cure climatiche e termali. Il Comitato promotore, composto di egregie e note persone laiche ed ecclesiastiche di varie diocesi italiane, ha già diramato le circolari e gli statuti relativi di questa novella istituzione.

Appena la favorevole accoglienza del clero, che certo non può mancare, avrà dato affidamento ad un ottimo successo, la Società farà sorgere una o più case di salute con annessa chiesa, presso i

più rinomati stabilimenti climatici e termali, capaci di molteplici cure.

Questo albergo, riservato ai sacerdoti associati, presenterà a loro i maggiori vantaggi materiali e morali con spesa mite e con sensibili diritti di riduzione. Vi sarà larga comodità di celebrare contemporaneamente molte messe; si avranno sale di lettura, di bigliardo, un campo per gli esercizi fisici, e quanto si richiede per ristoro del corpo e della mente. Soprattutto sarà evitato il contatto con un pubblico non sempre rispettoso nei comuni alberghi, ed ognuno si troverà come a casa propria con una spesa relativamente assai mite.

Gli utili che darà l'esercizio della Cooperativa saranno devoluti a quella parte di clero infermo e bisognoso che non potrà associarsi ed incontrare le necessarie spese.

Ci piace pure particolarmente notare, che le cariche sociali importanti responsabilità civile o finanziaria saranno esclusivamente affidate a laici.

Questa insigne opera, dopo aver avuto l'alta approvazione dell'Ecc.mo Vescovo di Livorno, Mons. Sabatini Giani e dell'Eminentissimo Cardinale Merry del Val, fu, in particolare udienza concessa al comitato provvisorio, approvata e benedetta con viva effusione di cuore da Sua Santità Pio X.

Dopo un così augusto incoraggiamento non manca alla novella istituzione che il valido appoggio del clero italiano, il quale farà sì che l'Italia dia questo nuovo esempio di solidarietà, che conserverà maggior forza all'azione del nostro clero e raffermirà i vincoli che lo legano nella sua divina missione, avvicinando diocesi a diocesi.

Per farsi socio è necessario sottoscrivere una o più azioni cedibili di L. 100 ciascuna, che potranno fruttare non più del 5 per cento oltre i vantaggi accennati.

Per qualsiasi richiesta o chiarimento e per adesione dirigersi al Comitato provvisorio della Società Cooperativa per gli ecclesiastici d'Italia in Genova, Via Garibaldi, 2 pianterreno.

Il viaggio di Fortis.

Palermo, 16. — A mezzogiorno e mezzo dopo una visita al Manicomio, Fortis s'è accomiato dalle autorità dichiarando tutta la sua gratitudine per le entusiastiche accoglienze ricevute in Sicilia, ed ha preso il diretto Messina-Reggio per recarsi a Napoli, dove domani sera gli verrà dato un grande banchetto politico.

Napoli, 16. — Domattina alle 7.30 giungerà il ministro Fortis. La cittadinanza gli prepara festosa accoglienza.

Roma, 16. — Domattina col diretto delle 8.10 partiranno per Napoli per partecipare al banchetto di Fortis, i ministri Tittoni, Ferraris, Finocchiaro e Morjana. Oltre ai deputati già annunciati aderiranno, dei veneti, anche gli on. Teso e Galli.

Tra Italia e Giappone.

Roma, 16. — Sebbene il programma ufficiale della visita in Europa della squadra giapponese comandata da Togo non sia ancora definitivamente stabilito, pure si ritiene che la squadra visiterà nel viaggio di ritorno, Genova, la Spezia e Napoli.

Si annunzia che la legazione giapponese a Roma sarà elevata ad ambasciata, rimanendovi l'attuale titolare Oyama che gode la completa fiducia del suo Governo e insieme vivissime simpatie al Quirinale.

Per il personale ferroviario.

Roma, 16. — Nella seduta di stamane il comitato di amministrazione delle ferrovie di Stato si è occupato delle questioni relative alla fusione del personale dell'ispettorato governativo delle ferrovie di Stato, alle competenze accessorie, al miglioramento dei ferrovieri anziani, ed alla fusione degli organici.

Ha deliberato le suddette questioni e nel pomeriggio, ha cominciato a discutere la questione della fusione del personale dell'ispettorato governativo con quello appartenente alle strade ferrate.

Il Comitato si è inoltre occupato della questione relativa alla riorganizzazione del servizio sanitario, ed ha approvato il regolamento col quale si rendono uniformi le norme su tutte le reti di Stato. Nella compilazione di questo regolamento si è tenuto molto calcolo di quello della ex rete Adriatica.

Il Consiglio ha poi provveduto all'avanzamento del personale già appartenente alle discolte società. Ha di più presa visione della petizione dei funzionari provenienti dall'Ispezzato.

Note e commenti

Resipiscenza?

Ricordiamo il fatto. A Venezia si pubblicava fin l'altro ieri un libello socialista settimanale, diretto da Guido Marangoni, un megalomane creduto degno perciò di far parte del consiglio direttivo del partito socialista italiano. Sul libello, in assenza del direttore Marangoni, compare una lettera diffamatrice contro la nobile contessa Brandolini. I cui figli, non sapendo come altrimenti rivendicare l'onore della loro madre, scaricarono addosso ad Marangoni una tempesta asciutta di legnate, che sembrano anche nel secolo XX l'argomento più persuasivo per certi gruppi di corteccia dura. Il Marangoni si querelò e giorni sono ebbe luogo il processo, che si chiuse con la condanna a una multa del Brandolin. Questo il fatto nelle sue linee generali.

Ora a noi. Al processo, Guido Marangoni riprovò la lettera diffamatrice e disse che, lui presente, non sarebbe stata pubblicata. In quella vece, l'ebreo avv. Musatti — che fungeva da direttore del libello in assenza del Marangoni — difese la pubblicazione di quella lettera, della quale — ma solo a processo finito! — si disse pronto a prendersi la responsabilità. Di qui le ire tra Marangoni e Musatti. Il quale, per mezzo dei circoli socialisti di Venezia, domanda l'espulsione del Marangoni dal consiglio direttivo del partito socialista italiano. E Marangoni, a sua volta, invia alla direzione una lettera nella quale le chiede di rispondere se intenda sanzionare i criteri morali di quei circoli. In tale caso, non volendo egli comprendere tra i mezzi di lotta l'insultare donne rispettabili, si dimetterà dalla direzione del partito. La lettera, aggiunge la cronaca, è destinata a suscitare vive polemiche nel partito, soprattutto a Venezia.

E noi terremo dietro con viva curiosità a queste polemiche. E vi terremo dietro per vedere se il partito socialista approva l'atto del Marangoni o l'atto del Musatti. Cioè, se intende comprendere ancora tra i mezzi di lotta la caccia all'uomo, l'aggressione diffamatoria, l'attacco personale; oppure se questi mezzi briganteschi intende escludere, limitandosi solo alla critica e alla discussione obiettiva dei fatti, delle idee, delle amministrazioni. — Attendiamo, dunque!

Un'ottima campagna.

E' quella sollevata ora dai giornali contro gli avvocati-deputati o deputati-avvocati. Il prof. Nitti, in un articolo nella Vita, dice che tale agitazione deve essere secondata ed invita il Consiglio di disciplina dei procuratori e i Consigli dell'ordine degli avvocati, abbandonando inutili riguardi e pericolose timidezze, ad esprimere francamente il pensiero degli avvocati onesti sulla necessità di mettere la magistratura all'infuori delle pressioni illecite del potere parlamentare.

E due cose, secondo il Nitti, sono necessarie: impedire che più oltre il Ministero di grazia e giustizia vada nelle mani di avvocati esercitanti; e vietare alle persone investite di altissimo ufficio politico, come i presidenti della Camera dei deputati o del Senato, di patrocinare come avvocati dinanzi ai Tribunali. Per fare ciò non occorrono leggi, ma solo un costringimento da parte dell'opinione pubblica. Il Nitti dimostra i danni che derivano dall'avvocato parlamentare in vista, soprattutto, se è stato o può essere ministro della giustizia, e dice: « Io potrei dimostrare senza difficoltà che i Tribunali, Corti di appello e persino Corti di Cassazione sono stati da qualche guardasigilli composti in modo che quando il guardasigilli è tornato avvocato ha trovato attorno a sé un caldo ambiente di simpatia e di riconoscenza. E chi può vietare la gratitudine? Ora in materia di

controversie giudiziarie, la gratitudine del giudice, o se anche egli non l'abbia, la gratitudine che i clienti attribuiscono al giudice sono uno straordinario elemento di successo ».

E aggiunge di aver visto alcuni uomini che non sono certo i più grandi giuristi d'Italia, che non hanno né dottrina, né facoltà, né acume, diventare in pochi anni feudatari di curia e realizzare guadagni enormi.

Oltre ai fatti denunziati dal Nitti, altri i giornali ne pubblicano; e vi ha di quelli che sembrano favolosi e che fanno involontariamente esclamare: Povera giustizia umana!

Lo sperpero del pubblico denaro.

Il monumento a re Vitt. Emanuele II. in Roma, viene chiamato il monumento-voragine; e ciò perchè ha divorato all'erario tanti e tanti milioni, da non dirsi. E non è ancora compiuto; anzi, morto l'architetto Sacconi, che n'era l'autore, è saltata su una cricca di speculatori, i quali vorrebbero modificare il disegno, allo scopo evidente di prolungare il lavoro, e col prolungamento del lavoro prolungare il gettito dei milioni. Già, più la pende e più la rende! dicono i nostri contadini.

Ma insieme al monumento si volle, in Roma stessa, anche un palazzo-voragine: ed è quello alla giustizia. Di fatti, lo Stato s'è proposto di innalzare un palazzo-monster per Ministero di Grazia e Giustizia, Cassazione, Appello, Tribunale ecc. Per la sua costruzione — ai Prati di Castello — furono perciò preventivati sette milioni. Ma ora vediamo la rapida metamorfosi di quella cifra.

Per dare principio ai lavori, fu stralciata dal progetto generale la parte riguardante la platea di fondazione ed il pianterreno rustico fino al pavimento del primo piano, appaltando questi lavori ad una impresa per L. 3.995.112.51.

In causa di contestazioni sorte con questa impresa, essa non compì i lavori assunti, i quali vennero per un certo tempo proseguiti in economia dall'Amministrazione. Il compimento del pianterreno fu poi appaltato ad altra impresa per L. 2.420.342.00 che alla liquidazione si ridussero a L. 2.017.490.00.

Il 10 aprile 1897 venne finalmente appaltato ad una terza impresa il compimento in rustico del grandioso edificio per 8.482.348.59 lire e il 19 agosto 1899 fu affidata alla stessa impresa l'esecuzione dei lavori complementari per gli intonachi, stucchi, infissi in ferro e pavimenti per L. 1.961.037.38, lavori che dovranno essere ultimati per la fine del corrente mese.

I sette milioni divennero quindi ben presto quindici e poi venti e poi... non si finisce più.

Di fatti, con varie leggi successive fu autorizzata sul bilancio dello Stato la spesa di 28.000.000 di lire che aggiunta alla somma di 4.638.416.77 erogata dal Comune di Roma, dà un totale di lire 32.638.416.77, dalle quali però devono dedursi L. 800.060 assegnate per lavori del Policlinico con legge 7 luglio 1901.

Le somme dunque finora impegnate per i lavori del Palazzo di Giustizia ascendono a lire 27.757.212.95 e si hanno ancora disponibili oltre 4 milioni e mezzo.

Ma i lavori non sono ancora finiti; e, certo, i quattro milioni e mezzo spariranno tra le pieghe degli stucchi e degli ornati, e ci vorranno altre leggi successive per altri successivi milioni. Sempre avanti!

E intanto la pellagra e l'analfabetismo aumentano.

Ingenti furti sui treni di Torino.

Torino, 16. — Si lamenta la recrudescenza dei furti e dei borseggi ferroviari. Teri Mr. Heller, direttore del museo britannico, proveniente da Londra, diretto in Oriente fu borseggiato in treno nel tratto Torino-Modane del portafogli contenente diverse banconote e i biglietti sui piroscafi.

Oggi alla stazione di Porta Nuova un signore francese partente per Genova fu alleggerito del portafogli con tremila lire. Si ritiene trattarsi di ladri internazionali.

Segretariato del Clero

Dopo il doloroso dissidio scoppiato tra Romolo e Remo che condusse quello all'uccisione di questo, sembrava che questi due nomi dovessero rimanere simbolo perpetuo di dissidio e di lotta. Ma invece no. Un Romolo ed un Remo, ambidue di Resiutta, nel fervore di un'idea passando sopra ogni difficoltà, mirabilmente accordandosi nel sostenere da queste colonne che il Segretariato del Clero debbasi proprio costituire come società a se indipendente da ogni altra.

Che dire? Frutto d'opinioni che meritano rispettate. Anzi dirò; frutto di buona volontà che non solo va rispettata, ma ammirata, ma imitata. Ma mi permettano un po'. Credono essi di contare su tutti i 700 sacerdoti della Diocesi tanto quanto contano su se stessi? Quando s'è in ballo, pur si balla: ma mettervi a bella posta, oh! quanto stucca colle abitudini di qualcuno! Voleva dire, che chi è già iscritto ad una società, non fa poi quel caso a contribuire due o tre lire all'anno in più. Ma dare il nome ad una società che sorge di nuovo in mezzo a tante altre, forse stuccucce e destinate a spendere più in cancelleria, stampe, amministrazione, che a mandare innanzi il fine prefissosi, ah! quanto gli è difficile!

Stamo al caso nostro. Di qua una Società di mutuo socievole, grazie a Dio numerosa e ben provveduta; di là una X ancora incognita. Chi dà miglior garanzia? Il passato di certe nostre istituzioni, messe su anche di fresco, insegni. Questo a Romolo, a Remo ed a quanti fossero della loro; senza l'ombra però di far valere la mia idea, ma solo a titolo di manifestarla.

Ma poiché Remo, proposta la sua synopsis invoca l'analisi di ogni progetto, io penso che ben difficilmente si riuscirebbe a qualche cosa se il Segretariato venisse attuato come egli vuole. Ammettiamo pure che tutti i Parroci e Cappellani generosamente concorrono per scopo sì santo e che tanto li interessa colla loro quota di lire due e per anni cinque. Avremmo così un capitale di 7000 lire. Ma che dico 7000 lire? Bisognerebbe allora che la Società rimanesse perfettamente o quasi perfettamente inoperosa sino alla fine del quinquennio. Ed allora a che pro istituirlo? Sarà che i nostri nemici, in vista dell'istituzione, stiano più guardinghi dal rubarci l'onore; ma che vi dignino a stretto magro per tanti anni, non mi persuado. E così basteranno alle spese gli interessi? non si dovrà ricorrere al capitale? Mangiatene pertanto una parte prima ancora che uccidesse il quinquennio, se ne andrà subito dopo anche l'altra parte; perchè non credo che un'interesse che oscilla dalle 200 alle 300 lire possa bastare ai bisogni della Società.

Io pertanto, dovendosi piantare il Segretariato del Clero, penso sia più pratico invitare il Consiglio della Società di Mutuo Socievole a studiare l'applicazione ed i mezzi relativi per poi tutto proporre all'assemblea plenaria dei soci.

Numa.

Lo sciopero nei cantieri francesi

Tolone, 16. — Gli scioperanti dell'arsenale decisero di continuare lo sciopero. Gli operai iscritti al sindacato di Brest, gli operai della industria di Lorient decisero di rendersi solidali con gli operai degli arsenali di queste due città che approvarono la continuazione dello sciopero.

Tra i pitocchi!

Dicemmo come la Facoltà di Giurisprudenza di Palermo abbiano protestato contro la nomina di Enrico Ferri nell'insegnamento ufficiale universitario del Diritto e della Procedura Penale in quella città. Ora l'Avanti! dice di approfittare dell'assenza dell'on. Ferri, il quale si trova a Bruxelles a tenervi un corso di lezioni, per esprimere liberamente il suo pensiero e cioè che la facoltà di giurisprudenza di Palermo è da tenersi in pochissimo conto, perchè ora che non vi sono più lo Schiattarello, l'Orlando e l'Impallomeni, non sono rimasti che dei pitocchi dell'incarico, e peggio.

E allora — secondo noi — l'Avanti! dovrebbe protestare a una volta perchè si sia pensato di mettere il suo direttore tra... tanti pitocchi, e peggio. Diventare del bel numer' uno! Ma vi pare?

On. Signor Sindaco

Udine

On. Signor Sindaco

Il nuovo Re di Norvegia

Il plebiscito popolare di Norvegia ha chiamato a capo di quel paese, ora appena diviso dalla Svezia, il principe Carlo di Danimarca. Con 250,000 voti favorevoli all'elezione, mentre solo il 17 0/10 degli elettori si è mostrato favorevole alla repubblica.

Il nuovo Re, nato nel 1872, ha oggi 33 anni.

Il principe Carlo è un marinaio appassionato; dopo esser passato per tutti i gradi inferiori, è stato nominato recentemente capitano di fregata. Il solo favore ch'egli abbia chiesto come principe del sangue fu quello di essere imbarcato tutti gli anni e di partecipare a tutte le manovre e crociere della flotta danese. Quest'anno egli comandava una torpediniera.

Egli deve, fino ad un certo punto, la corona al suo amore per mare. Infatti, durante una crociera fatta alcuni anni fa sulle coste della Norvegia, egli si fece conoscere in quel paese e vi diventò popolare. La sua nave restò per parecchi giorni in un porto della Norvegia, ad Arundel.

Il principe riceveva e rendeva numerose visite, e siccome era di modi molto semplici, i norvegesi cominciarono a stimarlo assai. Il principe è un uomo molto energico ed affabile come il suo nonno.

Consorte al nuovo Re è la principessa Maud, che esce dalla casa d'Inghilterra, figlia di Re Edoardo.

La principessa Maud è molto bella, ha qualche anno di più del marito, ma è molto graziosa e semplice. A Copenaghen, si vede spesso la coppia principessa andarsene in bicicletta sulle grandi strade.

La Norvegia possederà dunque una coppia di Sovrani che saprà abbellire la fredda capitale del loro regno. Essi sanno che una delle cause dell'impopolarità di re Oscar in quella parte della penisola scandinava era la sua costante assenza da Cristiania, dove si recava soltanto una volta all'anno per due o tre settimane.

Si aggiunga infine che la successione al trono è già assicurata dal piccolo principe Alessandro, che ha ora due anni.

L'«Aftenposten» scrive che il Re di Norvegia assumerà il nome di Carlo V.

Nella conferenza tenuta presso il Ministro degli esteri si delibera che la bandiera reale debba essere: un Leone d'oro su fondo porpora.

Lo Storting ha approvato con 100 voti contro 11 il progetto relativo all'appannaggio dei membri della famiglia reale. Sei deputati erano assenti. Il ministero ha annunciato allo Storting che sabato si procederà alla elezione del Re.

Per gli ufficiali in Eritrea

Una corrispondenza dall'Asmara all'Italia Militare scrive:

«Il clima eritreo guasta tutti e tutto anche le istituzioni militari. Figurarsi che già da tempo il circolo degli ufficiali di Asmara, di cui naturalmente il governatore è presidente onorario, dovette ammettere fra i suoi soci un notissimo socialista di cui ebbe ad occuparsi Vico Mantegazza e anzi, in omaggio alle teorie del nuovo socio, il Circolo degli ufficiali prese l'abbonamento del giornale l'«Avanti!» In compenso poi mancano in quel circolo i giornali militari».

Il corrispondente aggiunge: «Vivo da tanti anni continuamente fra gli ufficiali e mi dispiace constatare

NUOVO MANIERO

— Senza dubbio... se la seconda parte del programma risponde alla prima, tu non avrai ragione alcuna per non fare l'acquisto... Ad ogni modo, occorre assolutamente che tu possa scrivere al signor X il risultato del tuo viaggio, a meno che tu non preferisca lasciargli credere che solo hai voluto procurarti il piacere d'una gita...

E non andò oltre; il vetturino era giunto per condurli al Sulaire, la fattoria dipendente dal «Nuovo Maniero».

Reputando inutili le obiezioni, il capitano Harvier si rassegnò, e con un sorriso alquanto incredulo:

— Andiamo a vedere — disse — se questo eccellente notaio si è tenuto al disotto della verità!

Come ben si capisce, la loro partenza attirò l'attenzione di tutto il villaggio; ma questa volta il Cam non trovavasi fra i curiosi; si saprà più tardi la grave ragione che gli impedì di mostrarsi.

La carrozza percorse rapidamente la breve distanza fra il Nuovo Maniero e i poderi, situati a manca del Gulvinec, e che si stendevano quasi fino al mare.

Diremo subito che se il signor X non poteva essere tacciato di esagerazione, in quanto concerneva la prima parte delle sue informazioni, per contro una sola occhiata bastava per dimostrare ch'egli erasi indennizzato ampiamente quanto alla seconda.

che fra essi si va perdendo ogni entusiasmo e ogni fede nell'avvenire della Colonia. Gli ufficiali della colonia non sono i congressisti. Essi vedono anche quello che non si vorrebbe che vedessero».

I danni del maltempo.

Cagliari, 16. — Una improvvisa libecciate ruppe gli ormeggi di parecchie navi. Parecchie barche si sfaccellarono sulla costa.

Cosenza, 16. — Da giorni imperversa un violento uragano spaventando la cittadina. I fiumi tentano straripare.

Madrid, 16. — Un violento uragano ruppe i fili telefonici e telegrafici in comunicazione con la Francia.

La misteriosa scomparsa di due sposi sul lago di Garda

Si ha da Brescia: Sabato sera scesero all'Hotel Colombo a Desenzano, sul lago di Garda, un giovane di 25 anni con una signorina della stessa età circa, elegantemente vestiti, che dichiararono di essere Giuseppe Tonoli e consorte, da Brescia. Dall'hotel essi si recarono poi successivamente in altre due trattorie, pagando sempre puntualmente.

Ieri, sul far della sera, i due giovani si presentavano ad un proprietario di barche sul porto, e noleggiavano una barca a remi per una gita, dichiarando di esser esperti nel remare. Avuta la barca, presero il largo; ma non tornarono più indietro.

Il lago, tranquillo, non lasciava temere una disgrazia: e soltanto si poteva supporre che i due viaggiatori fossero approdati in qualche paese vicino e avessero colà passata la notte. Ma stamane all'alba il padrone della barca, recatosi sul porto, vide la sua navicella che si cullava in balia delle onde, a circa 400 metri dalla riva. Tosto egli saltò in un battello e, abbordata la barca abbandonata, che era vuota, vi trovò sul fondo un ombrellino e un pettine per signora, più una bottiglietta contenente ancora del liquore, che i due avevano acquistato la sera prima di partire.

Dei due giganti non si ha alcuna traccia. Si teme quindi che essi si siano uccisi, gettandosi nel lago. L'autorità ha iniziato tosto indagini.

Per l'abolizione dei sub-economiati.

Si ha da Roma, 15: La Commissione per la riforma degli economiati dei benefici vacanti dovrà occuparsi prossimamente di un'importante proposta: dell'abolizione cioè dei sub-economiati.

Si può sin d'ora ritenere per certo che la proposta sarà scartata. I sub-economiati importano una forte spesa che grava sul bilancio del fondo culto, ma sono tanti gli interessati, che la giunta proposta finirà coll'esser respinta se non dalla Commissione, i cui componenti sono superiori ad ogni sospetto, certamente da che dovrebbe essere il primo ad approvarla.

MASSONE che esce dal partito socialista

In seguito all'esito del referendum del partito socialista riguardo alla massoneria, il socialista Augusto Dalmazzoni, da molti anni iscritto alla sezione di Bologna, si è dimesso da socio e dalle cariche pubbliche.

Il Sulaire comprendeva gli edifici della fattoria, comodi e spaziosi, ma molto rovinati; e le terre coltivabili, molto estese, erano affatto incolte.

Per uno dei capricci propri della sua razza, sir Elia Simpson, invaso dallo spleen non aveva fatto mai dissodare un palmo di terreno, e il podere, perciò, era sempre rimasto senza fitto.

Aggiungasi a questa incuria, il tempo trascorso dopo la partenza del proprietario, e si capirà agevolmente in che stato si trovasse quella proprietà.

Tuttavia, malgrado questo abbandono, si vedeva subito che i terreni erano eccellenti; e il signor Harrier, da agronomo esperto, non s'ingannò.

Dopo un'ora di passeggiata, s'era formata un'opinione; e non seppa nascondere a Genoviefia.

— Il che prova, caro padre — concluse essa quando furono a Kervillon, — che dobbiamo ringraziare quel buon notaio.

E, senza lasciargli il tempo d'iniziare una nuova locuzione, aggiunse:

— Quest'è paese si piace sempre di più; scriverai subito a Rennes che l'affare è concluso. Non dire di no. Del resto, io non esco più di qui... Guarda se ti piace lasciarmi sola del Nuovo Maniero.

Il capitano ricorse a mille ragioni per farla desistere ad una simile determinazione.

Essa trovava risposta a tutto. Di fronte a quegli argomenti il signor Harrier dovette piegare il capo e disse: — Giacché lo vuoi, sia fatta la tua volontà, mia piccola tiranna.

La fanciulla sorridente gli gettò le

Questo, si vede, è un compagno rispettabile: dichiarata l'incoscienza tra Massoneria e Socialismo, il signor Dalmazzoni — con encomiabile franchezza — pianta un asso pubblicamente il Socialismo per rimanere fedele alla Massoneria. Ma che dire dell'infinito numero di compagni grossi e piccoli che si inchinano del famoso referendum continuando a rimanere socialisti e massoni? E possiamo garantire che non sono pochi.

IN RUSSIA

La ripresa della rivoluzione.

Pietroburgo, 16. — Lo sciopero fa qui rapidi progressi e sussiste in numerose officine e fabbriche tra cui nell'officina Putlow e nell'officina del Baltico. I giornali non si pubblicheranno domani tranne il Messaggero ufficiale. Numerose pattuglie circolano. Le strade delle fabbriche e dei sobborghi sono solcate da una folla di operai che si reca ai « meetings ». Il mondo ufficiale e l'alta società sono allarmatissimi. Si teme soprattutto che il movimento rivoluzionario si estenda anche all'esercito a ragione delle dichiarazioni degli operai di far sciopero soltanto per avere la salvezza dei marinai ammunitati a Cronstadt e condannati a morte.

Soldati che reclamano il congedo dei riservisti.

Pietroburgo, 16. — Telegrammi segnalano un movimento a Svirborg ove 2000 soldati di artiglieria e di fanteria reclamano il congedo dei riservisti e dei soldati ritenuti da molto tempo sotto le bandiere a ragione della guerra. I soldati resistono alle esortazioni degli ufficiali. Il comandante della piazza li ha calmati provvisoriamente promettendo di intervenire in loro favore.

Il telegrafo centrale di Pietroburgo è sorvegliato dalla polizia e dai soldati.

I moti rivoluzionari nelle altre città.

Pietroburgo, 16. — A Varsavia la popolazione è calma. Le vie principali sono custodite dalle truppe. Il giornale l'«Eco» si è pubblicato. A Tiflis nei distretti di Gori, Dushaet sono pacificati. Gli arrestati vennero liberati. Il generale Malama inviato a reprimere i disordini di Georgia è partito salutato dai rappresentanti della nobiltà, dalle notabilità locali.

A Mosca pure la città è calma. Il Consiglio municipale prepara l'elezione del nuovo sindaco. Il nuovo governatore ha ordinato un'inchiesta sugli atti degli agenti di polizia durante i continui disordini.

Witte agli operai.

Pietroburgo, 16. — Witte ha inviato a tutti i gruppi operai di Pietroburgo una circolare la quale esorta gli operai a rinunciare all'agitazione ed ai disordini, perché questi non potranno che aggravare la situazione. Gli operai devono pensare alle loro famiglie e riprendere il lavoro, persuasi che il Governo è ben disposto a loro riguardo poiché lo Czar ordinò misure per migliorare la loro sorte. Il Governo lavora attivamente ed elaborare un regolamento soddisfacente per migliorare i rapporti fra padroni ed operai. Witte consiglia gli operai di attendere pazientemente il compimento di quest'opera che esige del tempo, ed avere fiducia verso lui perché egli vuol loro bene.

I personaggi che circondano Witte

braccia al collo e bacilandolo con trasporto. — Grazie babbe, grazie. Quanto sono felice! Vedrai come passeremo dei bei giorni qui in questo paese.

XI

Il Cam quel giorno era d'un umore insolito. Di buon mattino, era ancora a letto, fu svegliato di soprassalto da violenti colpi dati alla porta.

Vestitosi in fretta corse ad aprire. — Sarà uno dei soliti carrettieri, pensò mentre scendeva la scala.

Aprito l'uscio si trovò faccia a faccia con l'usciera.

— Che volete, ripigliò il Cam.

— Nulla, amico, ho una cosetta da notificarvi. In così dire entrò ed estrasse dalla cartella che teneva sotto il braccio, un foglio di carta che consegnò al Cam.

— Ecco, è un piccolo ordine di sequestro intimativo dal signor Ledren.

Ledren era un mercante in fiato, il quale, fin dal giorno in cui il Cam era succeduto a Pietro Mauduit, gli forniva la merce che gli occorreva. Già creditore del Rosso, aveva continuato a fornire il successore di lui, e vedendo aumentare il credito, senza mai ricevere acconto di sorta, aveva deciso di agire e rimessa la sua fattura nelle mani dell'usciera.

— Badi bene di non trovarti sulla mia strada, potrebbe passare un brutto quarto d'ora! urlava lo zoppo.

E moveva a gran passi nell'officina, dando pugni sul boccò, calci terribili a quanto gli veniva a portata.

Senza commuoversi per queste dispo-

sperano che la circolare avrà effetto e che pacificando gli animi produrrà la cessazione dello sciopero.

D'altronde a Pietroburgo si è convinti che questo nuovo sciopero non durerà molto tempo.

La situazione di Wladivostock oscura.

Parigi, 16. — Il «Matin» ha da Pietroburgo: Nessun nuovo telegramma è giunto a rassicurare il Governo sull'ammantamento di Wladivostok. Le notizie che giungono dai passi lungo la linea transiberiana informano di fatti identici che avvengono nell'esercito di Mančuria. E' difficile rendersi conto esatto dello stato deplorevole in cui si trova questa orda di 800.000 uomini senza pane e senza asilo. E questa triste situazione peggiorerà ancora per la interruzione delle comunicazioni e per l'inverno che comincia.

La situazione si presenta assai triste in tutta l'estensione dell'Impero.

Lo sciopero dei ferrovieri.

Pietroburgo, 16. — Ieri poco prima della partenza dei treni per Varsavia i ferrovieri dichiararono lo sciopero.

Il granduca Nicola Nikolaievic, recentemente nominato comandante generale della truppa della circoscrizione militare di Pietroburgo, faceva ogni sforzo per avere dei posti e scappare all'estero, ma invano.

L'uccisione di un vescovo cattolico.

Magdeburgo, 16. — La «Magdeburger Zeitung» ha da Pietroburgo: Il vescovo cattolico di Kletoe fu ucciso ieri da un vecchio russo.

Era ritenuto come capo del movimento polacco.

L'invenzione di un sacerdote per impedire gli scontri ferroviari.

Un sacerdote trevisano avrebbe trovato il modo di impedire con spesa relativamente piccola gli scontri ferroviari. Ecco come descrive l'invenzione il corrispondente di Treviso alla Difesa:

Il ritrovato è a base elettrica: due generatori d'elettricità sono collocati l'uno alla stazione di partenza, l'altro a quella d'arrivo; dirò meglio: ogni stazione sarà fornita d'un generatore d'elettricità, che verrà trasmessa, mediante le rotule stesse, a tutta la linea in modo però che i poli positivi di entrambi i generatori siano collegati ad una delle rotule ed i negativi dall'altra.

Lungo la linea sono stabilite delle batterie di accumulatori che si caricano e scaricano automaticamente e servono poi a dare (sempre automaticamente e a tempo) speciali segnali al macchinista, dai quali senz'altro capisce se davanti al suo convoglio o dietro ad esso viaggia sul medesimo binario un altro treno. E' inoltre avvisato se entra in uno scambio falso, se la linea è guasta, se qualche vagnone s'è staccato da altri treni;... in una parola a tutto è provvisto per scongiurare ogni pericolo. E ciò con una spesa d'impianto veramente minima (occorreranno dalle venti alle trenta lire per chilometro).

L'apparecchio non importa alcuna modificazione né sul materiale mobile né sul fisso.

Persone tecniche hanno ciò esaminato e commentato.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

sizioni poco rassicuranti, l'usciera prese posto tranquillamente presso la finestra per consultare il processo verbale del sequestro.

Un colpo furioso dato dal Cam sulla tavola, lo interruppe nella lettura.

— Non vi impazientite così, Gian Maria — disse senza voltarsi — il mio scritturale non tarderà a giungere e spiegheremo la faccenda in un batter d'occhio.

Abbassato sulla carte il naso a becco di uccello, cominciò con voce nasale:

— Dicevamo dunque che si incomincia dalla camera al primo piano...

Il Cam sobbalzò.

— La camera al primo piano — gridò — ma vendete tutto, della cantina al graticcio... e che la si finisca subito... Prandete, bruciate, rompete tutto... oramai che me ne può importare?... Guardate, vi aiuterò...

E, agguinzando il gesto con la parola, impugnavo un pesante martello che lasciò cadere sopra uno spigolo del banco e lo mandò in ischeggia.

Questa nuova dimostrazione ebbe la virtù di far cessare la calma all'usciera, che raccolse in fretta le sue carte, cercando un'uscita.

Dal di fuori si bussò.

— E' certo il mio scritturale — pensò l'usciera, rassicurato pel felice intervento di un terzo.

Corse ad aprire.

Dinanzi alla porta, stava il capitano Harrier, circondato da gruppo di curiosi.

— Il signor Guegnon... il fabbro? — domandò.

— Chi ce l'ha ancora con Guegnon?

Un treno in un fiume.

Seraievo, 12. — Presso la stazione di Grabovizza un treno merci deragliò e precipitò nel fiume Narenta, gonfiato dalle recenti piogge. Un macchinista rimase schiacciato, un fuochista ebbe le gambe mozzate: tutti gli altri ferrovieri sono più o meno gravemente feriti.

Dalla Provincia

Codroipo

17 novembre.

Mercato.

Durante il mercato di ieri vennero praticati i seguenti prezzi:

Granoturco bianco e giallo comune lire 11,50 e 12,50 all'ettoliro; giallone 13 e 14; frumento a 24 e 25,50 al quintale; segala 19 e 19,50; sorgo rosso 7,50 e 8,50 all'ettoliro; fagioli di Carnia 45 al quintale; fagioli comuni 30 e 35.

Consiglio Comunale.

Oggi alle ore 2 pom. il Consiglio comunale si radunerà in seduta per trattare diversi importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Ne riferiremo domani.

Palmanova

16 novembre.

Abigeato.

La notte scorsa ignoti ladri rubarono da una stalla in Cabiana una cavalla ed una carretta del complessivo valore di L. 300 a danno di Tropina Giuseppe.

Cose della Pretura.

All'udienza odierna di questa Pretura furono discusse varie cause fra cui per furto; Olivo Gerardo di Bagnaria Arsa, fu condannato a giorni 3 di reclusione; Di Bart Giovanni di Porpetto a un mese e Macaronic Maddalena di Gorizia a 18 giorni.

Per ubriachezza: Coz Enrico di Carlino si ebbe L. 20 di ammenda.

Per contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi: Bragagnin Gio. Batt., Zaina Pietro e Del Pin Leonardo di Porpetto alla multa di lire 106 ciascuno.

Contadino disgraziato.

Certo Pallavicini Domenico di Sottoselva nel scendere le scale del proprio granajo scivolò, e nella caduta riportò la frattura di una gamba.

Aviano

16 novembre.

Mercato.

Come già annunciammo, oggi ebbe luogo il mercato. Vennero condotti un buon numero di animali bovini e suini, tutti di razza pura nostrana. Si lamenta la scarsità di compratori. Speriamo che in seguito questi accorcano in numero maggiore, vista l'affluenza del bestiame. I prezzi si mantengono piuttosto sostenuti.

Ritardi postali.

Continuano i ritardi e la mancanza complete dei giornali quotidiani; anche oggi dobbiamo deplorare la mancanza. Ciò è causa di disguidi da parte degli assidui e di non lieve danno all'agenzia giornalistica che trovasi ostacolata la vendita.

S. Vito al Tagliamento

16 novembre.

Bruciata viva.

La bambina Teresa Simonato, d'anni 12, essendo rimasta incostituita si avvicinò al focolare rimanendo investita dalle fiamme.

Alle grida della piccola accorse gente che le spense le fiamme.

Fu chiamato d'urgenza il medico, il quale riscontrò delle gravi ustioni di terzo grado al ventre ed agli arti infe-

— disse dal fondo la voce rauca di Gian Maria. Ma tacque tosto, quando, essendosi affacciato all'estremità del corridoio, ravvisò l'uomo giunto al giorno prima al Nuovo Maniero.

— Signore, — rispose l'usciera, erando circa lo scopo di quella visita, — l'ora della vendita non è ancora suonata... fra un momento, se tale sarà il vostro scopo, potrete entrare.

— Non vengo per la vendita, — obiettò l'ex ufficiale — ma per parlare al fabbro.

Così dicendo pacatamente, respinse la porta, si fece innanzi, e senza rispondere più alle nuove inchieste dell'usciera, raggiunse il Cam nell'officina.

— Abito qui da ieri, gli disse, nella casa che è rimpieto alla vostra, e vengo a cercarvi per qualche restauro urgente.

— E' troppo tardi — rispose inurbatamente il Cam. — Avete forse creduto che le persone affollate alla mia porta fossero amici invitati a far colazione? Avete preso un granchio. Fra dieci minuti quel signore (ed accennò l'usciera) procederà ad una piccola operazione alla quale è necessario che io assista.

— Ma la vostra presenza non è necessaria, Gian Maria; voi potete seguire il signore.

— E se io voglio rimanere — ribatté il fabbro — per vedervi compiere la vostra sporca impresa?

Offeso nella sua dignità, l'usciera mutò di tono.

— Ah! tu mi insulti? Guardati bene... Potrei fartela pagar salata...

(Continua)

riori, in seguito alle quali l'infelice Teresina, dopo poche ore di atroci spasmi morì.

Questa mattina si sono recati sopra- luogo il nostro pretore nob. Orlo col vice-cancelliere sig. Mazzoni, per stabilire le probabili responsabilità di tale sciagura.

Il Telefono del CROCIATO 209
porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 18 — s. Romano c.

Fiera e mercati della provincia - Pordenone.

Avviso ai cresimandi

Nella Domenica 19 Novembre Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima in Udine a mezzodi nella Chiesa di S. Antonio Ab.

Il Martedì 21 Novembre, festa della Presentazione di Maria V. amministrerà la S. Cresima alle 9 in San Giorgio di Nogaro.

Nella Domenica 26 Novembre Cresimerà alle ore 9 in Dignano.

La Domenica 3 Dicembre in Udine a mezzodi.

Novelli procuratori.

In questi giorni ebbero luogo presso la Corte d'Appello di Venezia gli esami di procuratori.

Vennero approvati all'esercizio della nobile professione i dottori Raffaele Berginz di Udine e Frattura Andrea di Portogruaro.

La morte d'un celebre latinista.

E' morto a Bologna il prof. Giovanni Battista Gandino, celebre latinista, insegnante in quella Università sin dal 1860. Morì come visse cristianamente.

Linea telefonica dello Stato Udine-Treviso.

La linea telefonica dello Stato, Udine-Treviso sarà probabilmente inaugurata prima della fine del mese.

Non voleva lasciarsi arrestare.

Certo Del Zanero Angelo di Francesco, d'anni 21, da Agordo, Belluno, venne ieri arrestato, sotto la Loggia, dalle guardie di città per vagabondaggio. All'atto d'arresto oppose accanita resistenza, ingiuriando le guardie e minacciandole di morte. Venne passato alle carceri.

Il doppio filo

agli abbonati del telefono.

Trovati a Udine da qualche giorno un montatore specialista della Società Telefonica di Zurigo il quale, sotto la direzione del sig. Antonio Dal Dan, dovrà cambiare i cavi nell'ufficio centrale allo scopo di applicare il doppio filo a tutti gli abbonati in modo da evitare contatti e induzioni.

Teatro Minerva.

TOSCA.

Serata d'onore.

Malgrado il tempo pessimo, molto pubblico accorse ieri sera al Minerva per festeggiare l'eletta artista signa Amalia De Roma. Al suo apparire sulla scena fu fatta segno d'un caldo applauso. Nulla diremo dell'esecuzione dell'opera, perchè non faremo che ripeterci.

Dopo il terzo atto la seratanta cantò con arte squisita l'aria di Violetta nella « Traviata ». « Ah tu che l'anima » riscuotendo unanimi applausi.

Il pubblico la volle ben tre volte agli onori del prosenio.

Alla seratanta vennero offerti un ricco servizio da the, un servizio in argento da toilette ed uno splendido orologio da tavolo.

Questa sera riposo, sabato e domenica ultime rappresentazioni della Tosca.

Le gesta di un ubriacchio.

L'altra sera certo Miani, passando per via Pesciolle, scorse nel negozio private, il barbiere Achille Lanfrat, senza apparente motivo, si diede ad insultarlo, quindi entrato nel negozio ed afferrato il povero figaro per il patto si diede a bastonarlo.

Senz'altro lo lasciò a indisturbato se ne andò sempre gridando delle minacce all'indirizzo del povero Lanfrat.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente

Corte d'Assise

Una modificazione nel ruolo delle cause.

Ieri con telegramma della Procura Generale di Venezia venne rinviato il processo a carico dei 15 falsi monetari e pel quale vi era tanta attesa, ad altra sessione.

Il ruolo perciò ha subito nuove modificazioni ed ecco l'ordine in cui le cause verranno trattate:

21-22-23 Novembre — Zoldan Bortolo, uxoricidio. Dif. Peter Ciriani.

24-25 idem — Emenegildo Mattiussi gerente del Lavoratore Friulano, reato di stampa. Dif. avv. on. Bantini.

28-29-30 — Lardice Fortunato ex ufficiale postale di Comeglians e Scussell Elisabetta; peculato, falso, ricettazione e adulterio. Dif. avv. Caratti, Tavasani, Levi e Quaglia.

1 Dicembre e seguenti, Fabris Francesco ex segretario di Trezzighe, peculati e falsi, dif. avv. Drususi.

IN TRIBUNALE

Le irregolarità

al magazzino sali e tabacchi

Ieri mattina davanti al nostro Tribunale è incominciato il processo a carico di Zilio Angelo, Modotti Giuseppe agente al nostro deposito Sali e Tabacchi imputati:

di frode continuata per avere di corretta fra loro essendo preposti alla vendita di generi di privativa, per più anni fino all'11 giugno 1904 tratto in inganno i compratori del sale (rivenditori) sottraendo loro abitualmente nelle pesate del sale da kg. 1,200 a kg. 1,400 di sale per quintale;

di avere inoltre di corretta fra loro nelle circostanze suindicate allo scopo di eseguire il resto di cui alla precedente imputazione, fatto uso di bilancia alterata mediante lo spostamento artificioso del regolatore;

di essersi di corretta fra loro per il periodo di più anni, nel corrispondere ai rivenditori la indennità trimestrale per trasporto del sale appropriati in ciascuna rata importi che variavano dal cent. 15 a lire 4 per ogni rivenditore e talora l'intera rata di indennità.

Il Modotti inoltre è imputato del delitto di falso in atto pubblico continuato per avere nei ruoli delle indennità di trasporto del sale apposto firme false di parecchi rivenditori.

Il conte Arm. Berlinghieri, quale capo del magazzino e chiamato a rispondere quale civilmente responsabile dei danni dipendenti dai resti commessi dal Zilio e Modotti suoi dipendenti.

Il Tribunale è presieduto dal giudice Solmi assistito dai giudici Manara e Martini; sostiene l'accusa l'avv. Tescari.

Gli avvocati Levi e Drususi difendono gli imputati Zilio e Modotti; gli avvocati Caratti e Bertacchi difendono il conte Armando Berlinghieri.

Zilio non era mai presente alle pesature e quindi non sa nulla. Il giorno 11 giugno ebbe una visita dal tenente Levirini venuto per verificare la bilancia e trovò il regolatore spostato. Quattro sacchi presentavano una differenza in meno nel peso di un chilo e un chilo e mezzo ciascuno. In una seconda verifica si trovò una differenza di 24 chili sul sale venduto. A richiesta del presidente, dice di non saper nulla delle firme false.

Modotti dichiara che egli fa eva le pesate giuste.

Il giorno 11 fu constatato che quattro sacchi avevano una differenza ciascuno di 80 a 90 grammi; il tenente Levirini allora controllò la bilancia e trovò il verificatore alterato, poi tornò a riscontrare i sacchi e riscontrò che in ognuno mancavano circa 400 grammi. Allora in sua presenza si fece il controllo delle campate del sale e si trovarono ben 120 chili di più.

Nega poi di aver apposte delle firme false nei ruoli delle indennità. Se nei registri si trovarono delle firme sue, lo fece a richiesta degli interessati.

Pel conte Armando Berlinghieri che non si è presentato all'udienza, parla l'avv. Bertacchi. — Io posso accennare, egli dice, a questo, che il Berlinghieri non era mai presente. Egli non riscontrò mai irregolarità. Avendo sempre avuto ottime informazioni tanto del Modotti come del Zilio, aveva fiducia che facessero bene, anche perchè da anni e anni non aveva sentito lagnanza alcuna da parte dei negozianti.

Non fu presente nè all'operazione dell'11 giugno nè a quella fatta due giorni dopo, e non sa nulla dei risultati.

Ma quando giorni dopo, egli venne a sapere che nel magazzino erano stati trovati 120 ch. di eccedenza, si meravigliò; volle verificare egli stesso riscontrando 26 di deficienza. Allora poté fare questi ilievi: 1. che il tenente Levirini doveva immediatamente chiudere il registro e sospendere la vendita; 2. che il tenente aveva lasciato uno scritto, dove diceva di avere invece venduto otto quintali di sale; 3. che il tenente doveva aver passato due volte i sacchi sequestrati.

E continua l'avv. Bertacchi: Costi il Berlinghieri si è accertato che il tenente era incorso in uno sbaglio, e anziché es-

ser 120 chili di eccedenza erano invece di deficienza.

(Udienza pomeridiana).

Levirini Augusto, tenente di finanza. L'11 agosto 1904, egli si portò con una guardia scelta al magazzino sali e tabacchi per farvi una verifica. Trovò che 4 sacchi erano deficienti di 500 grammi circa ciascuno. Osservando la bilancia trovò che il regolatore era spostato. Fatto pesare tutto il sale, una campata e mezza, trovò 120 chili in più.

Pres. Durante l'operazione ha consegnato del sale a nessuno?

Levirini. Distribuii del sale tanto per non far perdere la giornata a tanta gente che aspettava: saranno stati cinque o sei quintali.

A certo Micossi e a certo Masini invece consegnai del sale dopo chiusa l'operazione (un quintale e mezzo).

Qui il teste fa una lunga spiegazione del modo con cui computò quel sale, tempestato continuamente di domande dei difensori.

Masini Luigi. Comperò il sale al magazzino nel pomeriggio, verso la una.

Cagnolini Giuseppe caporale delle guardie di finanza prese parte alla verifica. Pesò i sacchi riscontrando dal 500 ai 600 grammi di differenza di peso e perciò il sequestro.

A domanda del Presidente risponde che ha somministrato del sale durante l'operazione.

Pres. Ma quel sale era stato pesato?

Teste. Sì.

Cornar Angelo di anni 57 di Venezia ispettore a Roma dice:

— La mia più che verifica fu un'inchiesta. Solo dopo verificata la relazione del tenente Levirini col registro, e constatata che l'eccedenza era di 120 chili invece che 220.

Pres. Ha sentito i lagni mossi da qualcuno che non aveva ricevuto l'indennità?

Coner. Se che uno ha dichiarato di non averla mai ricevuta: io mandai a chiamare un suo incaricato al quale feci vedere la firma che non riconobbe.

Gerbi Almachilde di anni 53 ispettore delle guardie di finanza dice che un giorno era venuto da lui un negoziante a lagnarsi di essere defraudato sul peso del sale. Diede incarico al tenente Levirini il quale gli portò la risultanza.

A domanda dell'avv. Drususi il teste dichiara che l'indennità consista in 120 grammi di sopra più per ogni quintale.

Seguono parecchi rivenditori di privativa che confermano circostanze note.

Bottos Angelo di anni 35, di Udine, quando riscontrava degli ammanchi si lagnava col Modotti: ma questi gli rispondeva che il sale cala.

Dice che dopo la verifica trovò sempre giusto il peso.

L'udienza è tolta alle ore 17.30.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

COMUNICATO

Macelleria De Pauli

Udine, 17 Novembre 1905.

Restando fermi per la carne di Manzo i prezzi annunciati, i sottoscritti avvertono il pubblico che con domani metteranno in vendita la CARNE DI VITELLO ai seguenti prezzi:

- I. Taglio L. 1.40 al Kg.
 - II. " " 1.20 "
 - III. " " 1.00 "
- Fratelli De Pauli.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Vinore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli esauriti, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Eccezionale occasione di favore

per il Rev.mo Clero

e Spettabili Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi:

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

2 BRACCIALI per lampade in ferro battuto della sporgenza di m. 0.95.

UNA STATUA della B. V. in cartone romano dell'altezza di m. 1.45.

Altra statua simile alta m. 1.05.

3 POLTRONE dorate per Servizio Divino.

4 CEROFERARI (Doppiere) di stile moderno, dorati in oro di zecchino.

Un grandioso e ricchissimo

Padiglione d'Altare

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA

della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE N. B. — Onorario dopo prova soddisfacente



Oli d'Oliwa per Famiglio, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

Officine Velliscig

UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini - gas acetilene

NOVITA - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

— PAGAMENTI RATEALI —

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campare — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc. La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

Tipografia del Crociato

COPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERI

Macchine Tipografiche perfettissime

ESEGUISCE

Fatture, Moduli, registri commerciali, Opuscoli,

Opere - Biglietti Visita

Ogni altro lavoro tipografico

PRECISIONE — PUNTUALITÀ — PREZZI MITI

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in
 cristallo di Venezia del diametro di me-
 tri 1.92 x 2.50 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca
 croce per processioni.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e
 lucidato. Desiderando si può anche ar-
 gentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.

Cederà **DUE RICCHI STENDARDI** bleu e
RICCO GONFALONE per le figlie di Maria
 a prezzi eccezionali.
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in
 pietra artificiale.
ANGELI in pietra artificiale per cimiteri.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi
 colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e **STOLONI RICAMATI**,
PIVIALE BIANCO e **PIVIALE NERO** con
 diversi **VELI OMERALI**.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confe-
 zione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE
 NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la bianchezza né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del capello e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
 Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
 PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, a bot-
 tiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 14 franco di porto da tutti i
 Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



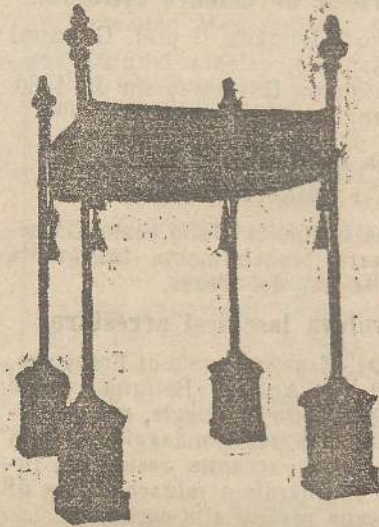
Pianeta Dam. seta L. 24
 Toniceile > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bour-ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in 5,395,650

ossia

1 premio da	L. 125.000.	L. 125.000
1 premio >	100.000.	> 100.000
2 premi >	50.000.	> 100.000
1 premio >	40.000.	> 40.000
7 premi >	25.000.	> 175.000
14 premi >	20.000.	> 280.000
43 premi >	15.000.	> 645.000
40 premi >	10.000.	> 400.000
39 premi >	5.000.	> 195.000
402 premi >	1.000.	> 402.000
482 premi >	500.	> 241.000
1 premio >	325.	> 325
2 premi >	120.	> 240
2915 premi >	100.	> 291.500
2890 premi >	50.	> 144.500
20200 obblig.	20.	> 604.000
25000 >	21.	> 525.000
80000 >	2.	> 1.760.000
88000 >	23.	> 2.024.000
10000 >	24.	> 240.000
9705 >	25.	> 242.650

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate e sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Il prestito a premi

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai

e della

Società "Dante Alighieri",

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed è ammi. ist. a o dalla BANCA D'ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

L. 8,535, 215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

RAMPOGNA GIOVANNI

UDINE - Via Cussignacco N. 40

Nuovo e premiato studio di decorazioni in legno, stucco, ecc.



Dietro fotografia

SI FANNO PURE BUSTI E MEDAGLIONI DI PERSONE

Bozzetti e disegni gratis a richiesta dei signori committenti.

Si eseguiscano

STATUE, PULPITI

••••• SEDIE GESTATORIE

ed altre decorazioni per chiese in legno naturale e dorato

Decorazione

di
Gonfaloni e Stendardi

Alla Tipografia del "Crociato",

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato", sono utilissime